

Adunanza del 27 gennaio 1927

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Amoruso, Mastromattei, Pichetti, Rosmini, Rossini e Scodnick; ed i Sindaci Ceresa, Galli e Viamini.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Cippico e Indri.

Aperta la seduta, è approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza, tenuta il 3 gennaio corrente.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1- Comunicazioni:

a. Collegio Sindacale.

Il Presidente dà lettura di una lettera in data 24 gennaio corrente con la quale l'On. Ministro della Economia Nazionale gli ha comunicato essersi provveduto con Decreto 28 novembre 1926 alla costituzione del Collegio Sindacale dello Istituto per l'anno corrente. Di esso fanno parte come

Sindaci effettivi il Comm. Pietro Tiamin,
 Consigliere della Corte dei Conti; il Gp. Uff.
 Alessandro Ceresa, Ispettore Generale del
 Tesoro ed il Comm. Giulio Galli, capo Divi-
 sione nel Ministero della Economia Natio-
 nale; e come Sindaci supplenti il Gp. Uff.
 Francesco Rossi, Consigliere della Corte dei
 Conti, il Comm. Marino Marinelli, ca-
 po Sezione nel Ministero della Economia
 Nazionale, ed il Comm. Emidio Ciarracca,
 capo Divisione nel Ministero delle Finanze.

..

b- Operazioni in titoli del nuovo Prestito Nazionale -

Il Presidente riferisce che, in seguito
 a sua richiesta, l'On. Ministro delle
 Finanze, con lettera del 7 gennaio corr.
 gli ha partecipato lo assenso del Mini-
 stero a che lo Istituto accordi anticipa-
 zioni in titoli del nuovo Prestito del Lit-
 torio.

..

c- Contributo dello Istituto al Prestito del Littorio -

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del 7 gennaio corr. con la quale l'On. Ministro della Economia Nazionale gli ha significato il suo vivo compiacimento per il secondo versamento di 10 milioni di lire fatto al conto corrente della Banca d'Italia, per effetto del quale il contributo dello Istituto al prestito del Littorio ha già raggiunto la cifra di 20 milioni.

d- Andamento ed organizzazione della produzione -

Il Presidente riferisce che nel 1927, a tutto il 26 gennaio, si sono già raccolte proposte per L. 50.989.315 di capitale da assicurare; e la speciale operazione abbinata al prestito del Littorio ha raggiunto finora la cifra di L. 14.318.000. -

La produzione raccolta nell'esercizio 1926 ammonta ad oltre 90.000 proposte, corrispondenti ad oltre L. 1.798.395.000 di capitale assicurato.

Il Presidente fa rilevare come, nonostante le difficoltà di ordine generale derivanti dalla situazione monetaria e dalla coinci-

deuta della emissione del Prestito Nazionale con le operazioni di chiusura dell'anno assicurativo, è stato così possibile realizzare anche nel 1926 un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente, durante il quale furono raccolte proposte per l'ammontare di 1.590 milioni di capitale.

In particolare è notevole l'aumento numerico realizzato nella raccolta dei nuovi affari, che da 70.400 nel 1925 sono passati ad oltre 90.000 nel 1926, e ciò specialmente per la diffusione che vanno prendendo le forme popolari di assicurazione recentemente istituite.

Anche nel 1926 l'Istituto ha così mantenuto di fronte alle imprese private, che pure vanno crescendo notevolmente di numero, la sua posizione di assoluta preminenza, raccogliendo da solo il 60% circa della produzione italiana, aliquota che sale al 72% circa quando si tenga conto delle cessioni che esso riceve per legge dalle stesse compagnie. E la produzione assicurativa italiana è oggi

superiore in cifra assoluta a quella della Francia, pure in tanta diversità di condizioni economiche).

Il portafoglio totale dell'Istituto, al netto delle eliminazioni avvenute nell'esercizio, sta ormai per raggiungere gli 8 miliardi di lire.

Gli incassi realizzati dalle Agenzie Generali, depurati dalle corrispondenti provvigioni, hanno segnato un aumento di oltre 26 milioni sulla cifra del 1935.

La forma di assicurazione abbinata al Prestito del Littorio è stata accolta con vivo entusiasmo dalla organizzazione periferica dell'Istituto, e, per quanto risulta dalle prime notizie sulla produzione pervenuta dalle Agenzie Generali, ha trovato anche la più favorevole accoglienza da parte del pubblico.

Le proposte cominciarono ad affluire il 21 corrente, e già, nei primi 6 giorni, si è oltrepassata la cifra di 14 milioni di capitale con oltre 1.700 proposte. Un solo produttore in Roma ha raccolto più di 80 proposte, per circa un milione di capitale.

Molti Enti ed Associazioni si sono posti a disposizione dell'Istituto per coadiuvare l'organizzazione nella raccolta di queste speciali assicurazioni; citiamo la Federazione del pubblico impiego, quella del Commercio, quella dei Rivenditori di generi di privativa, la Compagnia di Assicurazioni di Milano, l'Associazione Nazionale fra gli ufficiali in congedo, ecc.

Inoltre, nei primi giorni del corrente esercizio, si sono stipulate le seguenti importanti convenzioni per la raccolta di assicurazioni collettive di carattere popolare:

Con l'intervento dell'On. Marchi, Presidente della Confederazione dei trasporti terrestri e navigazione interna, in rappresentanza dei datori di lavoro, e dell'On. Rossoni, delegato a rappresentare la Federazione Nazionale degli addetti ai trasporti terrestri, ecc. è stata firmata una convenzione generale per l'assicurazione collettiva del personale di tutte le aziende

ferrate tranviarie d'Italia. Si tratta di 250 Società, con le quali saranno stipulate altrettante collettive speciali, abbraccianti un complesso di quasi 50.000 individui. In applicazione di questo accordo sono state immediatamente concluse 7 convenzioni speciali con altrettante Società di Napoli, realizzando così una parte del lavoro per circa 25 milioni di capitale assicurato.

Da quelle delle Agenzie Generali dell'Istituto che ne presiedono dall'On. Alfieri, ha pure messo a disposizione della sua organizzazione per la buona condotta delle operazioni. L'Istituto per diffondere le assicurazioni popolari fra le numerose cooperative di consumo, di produzione e di lavoro, federate con questi accordi l'Istituto all'Ente (personale e soci delle cooperative). L'Istituto mira ad allargare sempre più il proprio campo di azione tra i sindacati, fra le cooperative successive, subordinando le rispettive operazioni di tipo collettivo, le quali, con la semplificazione della raccolta dei contratti e l'estensione delle operazioni dei successivi incassi dei premi, offrono anche le maggiori garanzie per il mantenimento della produzione raccolta.

A queste notizie sull'andamento della produzione, il Presidente crede opportuno far seguire qualche accenno alla attività generale dello Istituto, naturalmente connessa coi risultati della produzione:

Mentre nel corso del 1926, con la compilazione del nuovo Statuto organico e del nuovo Regolamento interno si è provveduto a sistemare l'ordinamento interno dello Istituto, è stato alacremente proseguito lo studio dei provvedimenti intesi a migliorare la sua organizzazione periferica, intonandola sempre meglio alle finalità di carattere nazionale e sociale, oltre che tecnico, dell'Azienda.

Il numero delle Agenzie Generali per l'Italia e le Colonie, che era di 89 alla fine del 1925, è salito a 96 con l'istituzione delle Agenzie di Acireale, Brindisi, Castellammare, Corone, Terranova, Città di Castello, Mogadiscio.

Inoltre si sono stabilite nuove rappresentanze all'Estero: in Grecia, in Albania, in Siria, in Palestina. Si è pure riveduta e frazionata l'organizzazione

già esistente in Lurchia, cambiando il titolare di Costantinopoli e creando una nuova Agenzia Generale a Smirne.

La penetrazione nelle masse attraverso le citate forme popolari è stata ed è parte, colarmente curata, mediante numerosi accordi con Enti pubblici e privati e con la continua collaborazione dei Sindacati Nazionali.

Passando a dire delle attività patrimoniali e degli investimenti, il Presidente fa rilevare che le attività dell'Istituto superano attualmente un miliardo e 700 milioni.

Esse erano così investite al 30 novembre u.s.

Beni stabili (al netto di ammortamento).....L	96.313.822	9,5
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato....."	785.908.155	46,0
Altri titoli di credito....."	116.193.712	6,0
Annualità dovute dallo Stato....."	187.865.213	11,0
Mutui ed anticipazioni....."	328.439.971	19,0
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per Opere pubbliche....."	52.250.000	3,0
Partecipazione al capitale sociale di imprese as- sicurative....."	25.317.000	1,5
Depositi presso Banche....."	27.996.347	1,6
Conti d'ordine e varie (cifra approssimativa)...."	90.000.000	5,2
Totale L.	1.710.284.220	100,0

L'esercizio 1956 ha veduto crescere il patrimonio immobiliare dell'Istituto, che era finora inadeguato alla potenzialità dell'Azienda e alle necessità di assicurare sedi degne e sicure alla organizzazione periferica. Nel corso dell'anno si sono investite in immobili L. 47.870.367.

Inoltre nello stesso esercizio è stata investita in mutui ipotecari e in acquisti di annualità statali la somma di L. 116.468.000, gran parte della quale ha servito a finanziare opere aventi carattere di pubblico interesse.

L'Istituto ha inoltre partecipato direttamente per L. 27.250.000 alla costituzione di Enti per opere pubbliche (Azienda Generale Petrol, Istituto per il Risorgimento delle Venetie, Istituto Nazionale Case Impiegati di Stato).

Ha infine assunto impegni in conto di maturazione per finanziamenti al Comune di Palermo (L. 80.000.000), al Governatorato di Roma per l'Istituto delle Case popolari (L. 10.000.000) e Consorzi di Bonifiche (L. 10.400.000) ecc.

Il Presidente accenna finalmente alla contribuzione data dallo Istituto al nuovo prestito nazionale. Esso ha versato finora L. 20.000.000 alla Banca d'Italia, oltre a L. 2.700.000 raccolte con la sottoscrizione in detta fra il proprio personale. Ha anche interessato tutta la sua organizzazione periferica per la propaganda e la raccolta di pubbliche sottoscrizioni. Rallentando opportunamente il ritmo degli altri investimenti, si appresta nel corso del 1927 a fornire ancora larghe disponibilità al finanziamento del prestito, sia attraverso l'apposito conto corrente istituito presso la Banca d'Italia, sia a mezzo di sottoscrizioni dirette, sia infine attraverso la speciale forma assicurativa che consentirà di frazionare in un periodo di dieci anni i pagamenti rateali dei privati sottoscrittori garantendo loro in pari tempo i vantaggi tutti propri dell'ordinaria assicurazione.

L'esercizio 1926, conclude il Presidente, ha così segnato un nuovo notevole passo verso lo sviluppo dell'Azienda e l'allargamento

della sua influenza in tutti gli strati della popolazione.

L'Istituto intende accentuare la sua politica sociale nel campo della produzione, dando sempre maggior impulso alle nuove forme di assicurazione popolare, nel duplice intento di aprire nuove vie all'attività industriale e di corrispondere alle sue finalità di Ente pubblico, strettamente collegate con quelle del progredire economico della Nazione. E in vista delle stesse finalità l'Istituto dirige la sua politica finanziaria, nel senso di dare il più largo contributo alle opere di pubblico interesse, sia nella costituzione di Enti promossi dal Governo, sia nel finanziamento di Comuni, bonifiche, ferrovie, ecc.

In tal modo la preminente industriale e la speciale ragione d'essere di un Ente pubblico nel campo della previdenza assicurativa trovano la loro sicura affermazione nel porre decisamente al servizio del Governo e del Paese una parte più importante forze morali e finanziarie della nostra vita nazionale.

Il Consigliere Lodrick si dice sicuro di interpretare i sentimenti di tutto il Consiglio nel rilevare con vivo compiacimento la importanza delle comunicazioni e delle notizie date dal Presidente, specialmente per i risultati conseguiti nel 1926 a traverso le ben note difficoltà fra le quali ha dovuto svolgersi il lavoro dello Istituto, per lo assottigliamento delle disponibilità finanziarie del paese, e lo assorbimento di esse determinato dalla emissione del nuovo prestito nazionale. La produzione conseguita, ed il rafforzamento di tutta la organizzazione dello Istituto rappresentano fatti importantissimi per la nuova Amministrazione; ed egli propone un voto di plauso al Presidente che con tanto fervore ha diretto l'azione, ed ai suoi collaboratori che ne hanno assecondato le iniziative e seguito lo impulso.

Il Consigliere Pottoni si associa cordialmente a tale plauso, dichiarando che bisogna porre in evidenza i risultati ottenuti, poiché l'Istituto è fatto segno a cui,

liche da parte delle compagnie concorrenti, mentre esso si rafforza e progredisce, ciò che non sarebbe possibile senza l'opera attiva ed efficace del Presidente e della Direzione Generale. Egli, da parte sua, si adopera alacramente per lo sviluppo della previdenza nel campo delle organizzazioni sindacali, e ha dato ripetutamente istruzioni perché tutte le organizzazioni del lavoro siano a disposizione dei produttori dello Istituto, resistendo ai tentativi delle compagnie concorrenti per svolgere la loro azione fra i Sindacati e le corporazioni. Egli assicura che si continuerà in quest'opera di stretta solidarietà con l'Istituto perché ad esso sia affiancata tutta la organizzazione giuridicamente riconosciuta.

Tutto il Consiglio aderisce; ed il Presidente ringrazia i colleghi, dichiarando che sarà ben lieto di comunicare le parole dei Consiglieri Scodnik e Rossini ai suoi collaboratori della Direzione Generale e della organizzazione periferica. Assicura

poi il Consiglio che, non curando le critiche della concorrenza egli continuerà a seguire la politica assicurativa adottata, ed a favorire i Sindacati del personale e degli Agenti, coi quali si tiene in stretto contatto e che, lungi dall'ostacolare l'opera sua di rigida severità, gli danno la più ferrida e cordiale collaborazione. Ringrazio poi particolarmente il collega Rostoni per il suo valido aiuto nel campo delle organizzazioni corporative.

2- Impieghi patrimoniali-

a - Proposta di acquisto del palazzo Loupi in Bologna -

Il Presidente comunica che la Società Stabilimenti Poligrafici Riuniti ha offerto in vendita al nostro Istituto con patto di riscatto il palazzo di sua proprietà in Bologna alla piazza Calderini e Via dei Poeti, noto comunemente con il nome di palazzo Loupi.

La preventiva perizia tecnica, per accertare il valore dello stabile offerto in vendita, è stata effettuata insieme con l'Ing.

Cipriani dall'Ing. Luigi Fiorentin, il quale ha già assolto lodevolmente e con piena soddisfazione dell'Istituto altri incarichi del genere.

Lo stabile forma l'angolo tra piazza Calderini e via dei Poeti, e costituito da 6 corpi di fabbrica, aventi altesse, disposizioni e suddivisioni diverse, come posti ciascuno di tre o quattro piani rispettivamente, oltre il piano terreno.

La facciata principale, lunga 41 metri, ha due entrate corrispondenti a due corpi di fabbrica contigui dei quali il primo è rientrato per m. 1.50 rispetto all'altro.

L'altra facciata, su via dei Poeti, ha uno sviluppo di m. 66, che corrispondono anch'essi a due corpi di fabbrica distinti e contigui, dei quali il primo è lo stesso che ha l'entrata in piazza Calderini; il secondo, molto più alto, ha l'accesso al piano terra ed ai sotterranei da tre porte di servizio, ed sui piani di abitazione dalla porta, ultima del fabbricato in Via dei Poeti.

I piani superiori sono adibiti ad uso

Studi ed abitazioni; in una parte del primo piano si trovano le sale del Consiglio di Amministrazione della Società proprietaria, le sale di redazione e gli uffici del giornale "Il Resto del Carlino": la maggior parte dei locali del piano terreno e del sotterraneo sono occupati invece dagli uffici, dagli impianti, dai macchinari e dalle dotazioni della tipografia del giornale suddetto e del "Corriere del Pomeriggio", nonché dalla tipografia commerciale, tutte gestite dalla Società Stabilimenti Poligrafici Riuniti.

Il palazzo è costruito interamente con muratura di mattoni, con spessori variabili da piano a piano: i materiali in opera sono generalmente in buone condizioni di resistenza e manutenzione e il fabbricato non presenta in alcuna sua parte lesioni gravi che possano far pensare ad una minomazione della sua stabilità.

La relazione di perizia fa un minuto esame dei vari corpi di fabbrica, dei locali in essi esistenti, e dalla descri-

zione emerge come lo stabile, dotato di varie ampie sale e di molte camere belle e ariose, con soffitti alti, sia di buona fattura e generalmente ben mantenuto.

La parte occupata dalla tipografia e dagli uffici dei giornali ben difficilmente potrebbe essere adibita ad uso diverso dell'attuale: la sua sistemazione presente è frutto di successivi adattamenti e costosi lavori eseguiti durante i moltissimi anni da che "Il Resto del Carlino" ha sede nel palazzo; cosicché, se per ipotesi l'attuale tipografia dovesse trasportare altrove i propri impianti, non si vedrebbe altra migliore utilizzazione che quella di porre in detti locali una nuova tipografia.

Nella perizia si fa presente a questo proposito la difficoltà di determinare sopra elementi obiettivi il canone di affitto che si potrebbe ricavare dalla parte del palazzo occupata dalla Società proprietaria: poiché questa però ha proposto di stipulare, contemporaneamente all'atto di vendita, un contratto di affitto dei locali

stessi per nove anni corrispondendo un minimo di L 400.000 annue, eventualmente aumentabili, si ritiene di poter considerare questo minimo come reddito lordo annuo normale.

I canoni corrisposti dagli altri inquilini dello stabile sono molto inferiori ai fitti medi correnti a Bologna per abitazioni in analoghe condizioni; alla scadenza dei contratti in corso (maggio 1938), potrebbero salire notevolmente, in modo da portare il reddito lordo globale dello stabile a L 515.000 annue.

Togliendo da questa cifra L 115.000, - per tasse, spese di amministrazione, manutenzione, ecc., il reddito netto residua a L 400.000, che, capitalizzato per la diversa destinazione dello stabile a un tasso medio del 100/4, può far calcolare in L 5.714.280 il valore dello stabile stesso in base al reddito.

La stima diretta attribuisce all'area il prezzo di L 2.500.000 (mq. 2780 x L. 900), alla costruzione quello di L 3.150.000 (mc. 45000 x L 70), e conclude per un valore di L 5.650.000. -

La media delle due stime ammonta a L. 5.675.000, dalle quali occorre togliere L. 150.000, per il capitale corrispondente al valore dell'usufrutto vitalizio di un appartamento a favore della sig.^{na} Bianca De Marsier de Khann: la perizia conclude perciò stabilendo il valore venale attuale del palazzo Loup in Bologna in L. 5.500.000. -

Il Comitato Tecnico, esaminando la perizia nell'adunanza del 22 corrente, riconoscendola corredata di tutti i dati necessari per fornire un esatto concetto della proprietà, ha confermato la valuta, Lione, ritenendola prudente e vantaggiosa. Ed il Comitato permanente, in adunanza del 27 corrente, ha deliberato di presentare al Consiglio, con parere favorevole, la proposta di acquisto, alle condizioni indicate.

Il Consiglio,
 Udita la relazione del Presidente,
 preso atto del parere favorevole del
 Comitato permanente,

delibera di approvare la proposta di acquisto del palazzo Loupi in Bologna per il prezzo di L. 5.500.000;

ed autorizza il Presidente car. di gr. cr. Salvatore Gatti a concretare tutte le modalità dell'affare; a stabilire un premio per lo Istituto ove la Società venditrice eserciti il diritto di riscatto; a trattare e concludere la locazione della tipografia ed uffici annessi per un novennio ed oltre alla stessa Società venditrice; nonché a stipulare i contratti relativi, alle condizioni, clausole e patti che riterrà più convenienti per l'Istituto.

b- Acquisto di un'area fabbricabile in Roma, e costruzione di palazzine.

Il Presidente comunica che il car. Luigi Conini ha offerto in vendita all'Istituto un'area di proprietà del M.^{te} Meaversi Campeggi, dell'estensione di mq. 11.300 circa, situata in Roma, località "Tre Madonne", e confinante con altra area sita nella zona più depressa della valle, di proprietà dell'On. Tadulli: questa verrebbe ceduta a L. 280 il mq. salvo

prezzo migliore, mentre il Cav. Corini ha richiesto il prezzo ultimo ed irriducibile di L. 390 il mq.

La cifra complessiva ascenderebbe per ciò a L. 5.250.000 con una media di L. 375 il mq., e l'acquisto dovrebbe essere effettuato simultaneamente, essendo ciò necessario per lo svolgimento del progetto studiato dall'Istituto Nazionale Immobiliare in rapporto alla migliore utilizzazione e al massimo sfruttamento dei terreni.

Essi si svolgono in bellissima posizione dominante in parte la Villa Borghese, e da cui distano poche decine di metri e confinano da una parte con la Villa della Marchesa Picardi e dall'altra con la Villa del Principe di Grecia.

Acquistando detti terreni, sarà possibile svolgere il progetto studiato, comprendente la costruzione di quattro palazzine di lusso e altre sei di sfruttamento intensivo; quest'ultime in gran parte potrebbero essere date in affitto agli impiegati dell'Istituto onde completare il

programma già in corso di attuazione e tendente a fornire alloggi moderni, igienici e a buone condizioni agli impiegati stessi.

Il prezzo di acquisto, dato il totale sfruttamento dell'area, la sua giacitura e la valorizzazione della zona, appare allo stato attuale vantaggioso e conveniente; ed è ritenuto tale dal Comitato Tecnico e da una perizia dell'Ing. Lettini Capo del Piano Regolatore di Roma.

Anche il Comitato permanente, nella sua adunanza del 27 corrente, ha espresso parere favorevole al riguardo.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente,
preso atto del parere favorevole del
Comitato permanente,

delibera di autorizzare il Presidente
Car. di gr. cr. Salvatore Gatti a trattare e
concludere l'acquisto dell'area offerta dal
car. Luigi Conini, per il prezzo di L. 5.250.000,
ed a provvedere in seguito per le costruzioni
secondo i progetti, le condizioni ed i patti

che saranno approvati dalla Direzione dello Istituto Nazionale Immobiliare e dal Comitato tecnico.

c. Restituzione delle cauzioni fornite dalla "Società Subalpina imprese ferroviarie".

Vedite le comunicazioni del Presidente;

Ricordato che la "Società Subalpina di imprese ferroviarie", al momento della stipulazione degli atti compromissori coi quali si impegnavano a cedere allo Istituto le annualità statali liquidate a suo favore per la costruzione e lo armamento delle ferrovie Domodossola - Confine Livinero, e Spoleto - Norcia - Piediripa, costituì a favore dello Istituto congrui depositi cauzionali, che, per le variazioni e restituzioni parziali in seguito effettuate, ascendono attualmente a L. 62.000 in contanti;

Considerato che la predetta Società ha completato la cessione delle quote di annualità relative alla ferrovia Domodossola - Confine Livinero; ed è pronta a cedere allo Istituto le ultime quote di an-

malità afferenti la ferrovia Spoleto-Norcia; per le quali sono stati consegnati all'Istituto i certificati, sicché quanto prima potrà stipularsi il relativo contratto;

Ritenuto che non abbia, quindi, più ragione di essere il suddetto deposito cauzionato;

Il Consiglio,

su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 27 gennaio;

delibera di autorizzare la restituzione alla Società Subalpina di imprese ferroviarie delle anzidette L. 62.000 depositate a titolo di cauzione presso l'Istituto.

3- Organizzazione -

a- Revisione delle condizioni per la concessione della Agenzia Generale di Tunisi -

Udite le comunicazioni del Presidente, Ritenuto che, in vista dello sviluppo crescente della Tunisia, della maggiore importanza che quel mercato assume per

l'Italia e della necessità di affermare sempre più in esso la nostra penetrazione, sia conveniente modificare le condizioni di concessione della Agenzia Generale dello Istituto in modo che il suo titolare possa, con un aumento della produzione, vincere la forte concorrenza; preso atto del parere favorevole del Comitato permanente espresso in adunanza del 27 gennaio corrente;

il Consiglio delibera di approvare le seguenti modificazioni della lettera di nomina 28 febbraio 1924 del signor Umberto Urban, Agente Generale di Cuneo:

1.) Obbligo di adoperare le normali tariffe dell'Istituto aumentate del 4% per le Vite Interi e del 2% per le Niside, i tipi misti e il Termine fisso.

2.) Concessione della provvigione del 1'85% a scalare sul premio di primo anno, del 6% sui premi di secondo, terzo e quarto anno, e del 3% sui premi successivi. Per le durate comprese tra 20 e 15 anni la provvigione del 6% sarà con-

cessa sui premi di secondo e terzo anno; e per le durate inferiori ai 15 anni solo sul premio di secondo anno.

3°) Concessione di un assegno di annue L. 3.000 pagabili a rate trimestrali posticipate per far fronte alle spese postali con la Direzione Generale.

4°) Obbligo per il 1927 di un minimo di produzione perfezionata di due milioni e mezzo di lire italiane.

5°) Concessione di un rappel per il 1927 del 2‰ sul capitale totale perfezionato se la produzione perfezionata in tale periodo sarà compresa tra i due milioni e mezzo e i tre milioni, e del 3‰ se supererà i tre milioni.

b. Espansione della attività dello Istituto in Spagna.

Il Presidente riferisce che fino dal 1924 la Società di assicurazioni e riassicurazioni Banda e Luthatto, avente sede qui in Roma, ebbe l'incarico dal nostro Istituto di fare uno studio sul mercato assicurativo spagnolo e di fornire elementi precisi

per darci modo di esaminare la convenienza o meno di estendere la nostra ricerca di affari su quel mercato. La relazione densa di cifre e di confronti fu presentata nell'anno seguente e completata con un successivo studio consegnato verso la metà del 1926. Da tali memorie appare la convenienza per il nostro Istituto di provvedere all'impianto di una Rappresentanza su quel mercato, tanto più che una particolare clausola contenuta nel Trattato commerciale italo-spagnolo, stipulato fin dal 1924, ha eliminato una pregiudiziale che avrebbe potuto essere invocata per non concederci l'autorizzazione di esercizio. Infatti per tale clausola gli enti pubblici esercenti il ramo assicurativo vengono equiparati alle Società private di assicurazione.

Nell'imminenza di presentare la regolare domanda di esercizio al Governo Spagnolo, si è esaminata la questione della nomina del nostro rappresentante e della forma di gestione della rappresentanza stessa.

Ad evitare i forti immobilizzi di denaro che sarebbero necessari per le spese di impianto e di avviamento della gestione in economia, si è pensato di affidar tale gestione in appalto, e poiché la Ditta Banda e Lustratto, che ha vaste aderenze sul mercato spagnolo e che è stata anche vivamente raccomandata, si è dichiarata in massima disposta ad assumersi tale incarico a determinate condizioni che formeranno in seguito oggetto di particolari trattative, il Presidente propone al Consiglio di Amministrazione di nominare la Ditta su indicata nostra rappresentante nei confronti del governo spagnolo, avvertendo che il Comitato permanente ha espresso su tale nomina parere favorevole in adunanza 27 gennaio corrente.

Prima di presentare la domanda ufficiale, corredata di tutti i documenti voluti dalla legge spagnola, occorre depositare presso la Cassa Generale dei Depositi o presso la Banca di Spagna una cauzione in titoli spagnoli o stranieri, per la somma di 200.000 pesetas. Poiché già

il nostro Istituto effettuò nel 1920 tale deposito per conto del Tesoro dello Stato, in titoli redimibili spagnoli 5%, per ottenere l'autorizzazione a lavorare nel ramo trasporti marittimi, ramo che è ora in via di liquidazione, così il Presidente propone o di acquistare al valore di borsa dal Tesoro dello Stato tali titoli per usarli per la nostra domanda o di depositarne altri, qualora, da più accurate indagini, risultasse l'impossibilità per il momento di servirci del deposito effettuato nel 1920 per conto dello Stato. Anche su questa proposta il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Presidente, preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 27 gennaio corrente;

delibera di approvare la costituzione di una rappresentanza dello Istituto a Madrid; e di affidarla alla Ditta

Banda e Lubatto;

ed autorizza il Presidente a provvedere al deposito della cauzione prescritta dalla legge Spagnuola, per la somma di duecentomila pesetas.

H. Personale -

a. Nuovo Regolamento interno -

Il Presidente riferisce che il nuovo Regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 23 dicembre u. s., e la relativa tabella organica, approvata successivamente il 3 gennaio, sono stati comunicati al personale dello Istituto, il quale a mezzo della sua rappresentanza, ha espresso il proprio compiacimento. Ora, però, il Sindacato fascista degli impiegati ha manifestato il desiderio che in esso siano introdotte alcune lievi modificazioni:

Ricorda il Presidente come l'art. 39 del Regolamento del 1922, a proposito del riparto fra il personale della percentuale di utili di bilancio determinata dalla legge,

stabiliva che "qualora l'importo delle singole quote di riparto non raggiunga quello di una mensata di stipendio l'Istituto corrisponde la differenza a carico del bilancio di gestione." La stessa disposizione era stata proposta nel testo presentato al Consiglio per l'art. 7 del nuovo Regolamento. Ma, su proposta del Consigliere Amoroso, essa fu così modificata: "Qualora l'importo delle singole quote di riparto non raggiunga quello di una mensata di stipendio, l'Istituto può corrispondere la differenza a carico del bilancio di gestione."

Ora il Sindacato degli impiegati chiede che la disposizione sia mantenuta quale era formulata nel precedente Regolamento, che stabiliva a favore del personale una regola, invece di una semplice possibilità.

Per analoghe considerazioni il Sindacato chiede che nel comma 6° dello stesso articolo 7 - il quale si riferisce al computo dei periodi di malattia agli effetti del diritto alla doppia mensilità di sti-

pendio da corrispondere al personale al 31 dicembre di ogni anno - sia detto che i periodi di malattia "non sono di regola considerati come interruzione di servizio," come era stato proposto nel testo presentato al Consiglio, il quale, su proposta del Consigliere Amoroso, lo modifico nel senso che i periodi di malattia "possono non essere considerati come interruzione di servizio."

Il Consigliere Amoroso dichiara di non insistere nelle proposte fatte il 23 dicembre; ed il Consiglio delibera di accogliere le richieste del Sindacato del personale.

Il Presidente riferisce quindi le altre domande della rappresentanza del personale, fornendo su di esse qualche schiarimento.

Il Consiglio,
dopo opportuna discussione,
delibera di approvare, in conformità

delle richieste del Sindacato degli impiegati:

1.) la soppressione della recessoione dal novero dei provvedimenti disciplinari che, giusta l'art. 32, possono essere applicati agli impiegati dello Istituto;

2.) l'aggiunta di un articolo nuovo, che prenderà posto dopo l'art. 14; e quella di un terzo comma all'art. 58, nei rispettivi testi seguenti:

Art. 15 - "Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, conferire promozioni e passaggi di categoria, di grado e di classe ad impiegati di merito eccezionale, prescindendo dal titolo di studio nonché dalla anzianità di servizio e di grado."

Art. 58 - (3° comma) "Entro un quinquennio dalla entrata in vigore del presente Regolamento gli attuali applicati potranno far passaggio alla 1° categoria, quando superino la prova di esame di cui all'art. 14."

Le modificazioni e le aggiunte teste

approvate, saranno introdotte nel testo definitivo del nuovo Regolamento, il quale sarà integralmente trascritto, in allegato al presente verbale, per farne parte integrale.

b. Classifica dei capi servizio -

Vedite le comunicazioni del Presidente, tenuto presente il nuovo Regolamento, e la relativa tabella organica;

Considerata la opportunità di dare inizio allo inquadramento dei funzionari, delle diverse categorie e classi, sistemando anzitutto nel nuovo ruolo i capi servizio;

preso atto del parere favorevole del Comitato permanente, espresso in adunanza del 27 gennaio corrente;

In conformità del criterio proposto dal Presidente che siano iscritti alla prima classe i capi servizio che abbiano almeno tre anni di anzianità nel grado, e che nello esercizio delle loro funzioni abbiano dato prova di possedere capacità direttive adeguate all'alta carica loro af-

fidata;

Il Consiglio delibera che siano inscritti alla prima classe i capi servizio Comm. Giorgio Napoleone, Comm. Dott. Luigi Poggi, avv. cav. uff. Guglielmo Tedeschi, cav. uff. rag. Alessandro Scaramelli e Comm. Nob. Gabriele Grianni; ed alla seconda classe i Signori Dott. rag. Italo Astolfoni, cav. prof. Serafino Tripolito, e cav. Pietro Guardi.

c. Cambiamento di qualifica del capo servizio dott. Astolfoni-

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che il capo servizio Dott. Italo Astolfoni, esonerato dalla reggenza dell' Azienda delle polizze per i combattenti fino dal mese di luglio 1915 ha sempre avuto, dopo allora, incarichi ispettivi;

Trovo atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente il 27 gennaio corrente;

Il Consiglio delibera che il Dottor

Attolfoni, ai sensi dell'art. 16 del nuovo organico, assuma la qualifica e le funzioni di Ispettore superiore.

D. Provvedimenti diversi.

Udita la relazione del Presidente,
Il Consiglio delibera la adozione dei seguenti provvedimenti, in conformità delle relative proposte formulate il 27 gennaio corrente dal Comitato permanente, sentito il parere favorevole della Commissione consultiva del personale:

1.) Passaggio dalla 3^a alla 1^a classe degli applicati del Signor Regoli Filippo, con effetto dal 1^o febbraio 1927;

2.) Conferma in ruolo degli applicati Mastrola Epifanio e Innocenti Vincenzo, senza limitazione di tempo, in base al nuovo Regolamento interno.

3.) Passaggio in servizio stabile degli impiegati in prova signori De Chiaro Francesco, Lecco Umberto e Ficca Carlo, quali applicati di 3^a classe, con lo stipendio annuo lordo di L. 3.000 oltre il caro viveri; e della signorina Maria Luisa Viti, quale

applicata di 3^a classe, con lo stipendio annuo di L. 2.500, oltre il caro viveri;

4.) Concessione di aspettativa per ragioni di famiglia dal 4 gennaio al 3 aprile 1927, e della indennità prevista dal Regolamento interno, alla signorina Bondi Sidalgisa, che deve contrarre matrimonio.

5. Varie:

a - Istituto Nazionale "Luce", -

Udite le comunicazioni del Presidente;
 Considerato che lo Istituto Nazionale "Luce", nel quale il nostro Istituto è interessato quale partecipante alla formazione del suo capitale, si propone di attuare la iniziativa dei cinematografi ambulanti, patrocinata caldamente da S. E. il Capo del Governo, per estendere una utile opera di propaganda nei comuni dove non sono cinematografi stabili;

Ritenuto che dai cinematografi ambulanti l'Istituto possa ritrarre positivi vantaggi, per lo svolgimento di una efficace opera di propaganda e di persuasione a favore delle assicurazioni in ge-

nera, e specialmente delle assicurazioni popolari;

Preso atto del parere favorevole espresso il 27 gennaio corrente dal Comitato permanente;

Il Consiglio delibera di autorizzare, a favore dell'Istituto Nazionale "Luce", per la spesa relativa alla attuazione dei cinematografi ambulanti, il contributo di L. 150.000.-

b. Assicurazioni collettive -

Udita la relazione del Presidente;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 27 gennaio corrente;

Il Consiglio delibera di approvare i seguenti progetti di assicurazione collettiva, che resteranno acquisiti agli atti, come allegati al presente verbale:

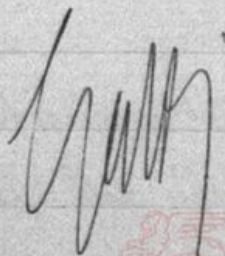
1.) Gruppo di collettive per il personale dipendente dalle Società ferro-tramviarie aderenti alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e navigazione interna;

- 2.) Collettiva per i soci della Società anonima cooperativa San Giorgio fra i caricatori e scaricatori del porto di Genova;
- 3.) Collettiva per la Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza;
- 4.) Collettiva per gli impiegati del Consorzio provinciale delle cooperative di produzione e lavoro, di Grosseto;
- 5.) Collettiva per il personale del Comitato Nazionale della Associazione nazionale dei combattenti;
- 6.) Collettiva per il personale degli uffici di esattoria e tesoreria del Comune di Reggio Emilia;
- 7.) Collettiva per i soci della Società "Unione e mutuo soccorso" della Repubblica di San Marino.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
 G. Dopmire



Regolamento interno del personale

Capo I

Classificazione - Gerarchia - Condizioni di ammissione - Nomina del personale -

Art. 1.

Il personale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si distingue in categorie, gradi, qualifiche e classi secondo l'ordine gerarchico indicato nella Tabella allegata al presente Regolamento.

Per gli impiegati dello stesso grado e della stessa classe la gerarchia è costituita dall'anzianità.

L'anzianità è determinata dalla data di nomina o di promozione; a parità di tale data, da quella della nomina o promozione al grado precedente; e, a parità di tutte le date di nomina e di promozione, è determinata dall'età.

Art. 2.

I requisiti per essere ammessi negli impieghi dell'Istituto sono:

- 1) Essere cittadino italiano;
- 2) Avere un'età non inferiore ai 21 né superiore ai 30 anni, se maschi; non inferiore ai 18 né superiore ai 27, se femmine;
- 3) Avere sempre tenuto buona condotta morale e civile;
- 4) Essere di sana e robusta costituzione fisica da controllarsi insindacabilmente dai medici di fiducia dell'Istituto prima dell'ammissione, anche agli effetti del contratto di assicurazione;
- 5) Per il personale femminile essere nubili o vedove senza prole.

Per coloro che hanno partecipato direttamente alla campagna di guerra 1915-1918 il limite massimo di età è protratto sino al compimento del 35° anno e per gli invalidi di guerra sino al compimento del 39° anno.

Oct. 3.

I titoli minimi di studio occorrenti per l'ammissione in carriera sono i seguenti:

Per i posti di prima categoria, diploma di laurea universitaria o altro titolo equipollente rilasciato da Istituti di istruzione superiore.

Per il Cassiere e per l'Economo è sufficiente il diploma di ragioniere.

Per gli applicati di prima e seconda classe, diploma di licenza di Istituto medio di secondo grado, o titolo equipollente ai termini del R. Decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

Per gli applicati di 3^a classe e per le applicate, diploma di licenza di scuola media inferiore, o titolo equipollente ai termini del citato decreto, o licenza di scuola complementare.

Le applicate devono inoltre saper scrivere a macchina.

Art. 4.

Gli impiegati sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, su proposta del Direttore Generale, che per determinate no-

mine sia bandito pubblico concorso; come pure può, con deliberazione speciale, procedere per chiamata diretta a singole nomine a posti ispettivi o direttivi derogando ai requisiti generali relativi ai titoli di studio e all'età.

Il concorso è bandito, di regola, per l'ammissione diretta al grado di segretario.

A parità di condizioni sono preferiti gli invalidi di guerra e gli ex combattenti.

Art. 5.

Gli impiegati sono assunti per un periodo di prova, che è di sei mesi per il personale di 1^a categoria, e di tre mesi per il personale di 2^a categoria.

All'impiegato in prova è corrisposta una retribuzione mensile nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione e che, in ogni caso, non può superare il minimo dello stipendio previsto nella Tabella organica per la categoria e il grado cui l'impiegato è as-

segnato.

Durante il periodo di prova il contratto di impiego può essere risolto senza preavviso e senza indennità, con deliberazione del Direttore Generale.

Scaduto il periodo di prova, la nomina è confermata, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, e viene stipulato un contratto di impiego a tempo indeterminato, con il limite di età di 60 anni. Per il personale femminile il limite di età è di 55 anni.

Il periodo di prova seguito da conferma è computato a tutti gli effetti nella determinazione dell'anzianità di servizio.

Art. 6.

Per speciali esigenze di servizio possono dal Direttore Generale essere assunti, senza l'osservanza delle norme e condizioni stabilite per l'assunzione del rimanente personale, aiutanti applicati in età fra 16 e 21 anno. L'assunzione è fatta con con-

tratto d'impiego a tempo determinato e con la retribuzione e alle condizioni che saranno stabilite nel contratto stesso.

Il servizio prestato in qualità di aiutante applicato non è compreso nel computo dell'anzianità nel caso di assunzione in servizio a tempo indeterminato, disciplinata dagli articoli precedenti.

Capo II.

Retribuzioni - Compensi - Anticipazioni -
Incompatibilità.

Art. 7.

Il personale è retribuito con gli stipendi stabiliti nella Tabella organica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Gli stipendi sono corrisposti posticamente e mensilmente, previa ritenuta dell'imposta di ricchezza mobile, a termini dell'art. 9 del Regolamento 4 gennaio 1923, N. 63, per l'esercizio delle assicurazioni private, e della quota di pre-

miò per l'assicurazione dell'impiegato a norma degli articoli 49 e seguenti del presente Regolamento.

Al 30 giugno di ogni anno è ripartita fra il personale amministrativo e tecnico, tenendo conto dell'opera prestata e coi criteri che sono stabiliti, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, la percentuale di utili riflettenti il bilancio dell'anno precedente, determinata a termini di legge. Qualora l'importo delle singole quote di riparto non raggiunga quella di una mensilità di stipendio, l'Istituto corrisponde la differenza a carico del bilancio di gestione.

Al 31 dicembre di ogni anno è corrisposta una seconda mensilità di stipendio.

La doppia mensilità di stipendio e la quota di partecipazione agli utili non sono corrisposte o sono ridotte, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, a coloro che non abbiano prestato intero servizio o che non l'abbiano prestato in

modo soddisfacente.

I periodi di malattia non sono di regola considerati come interruzione di servizio agli effetti del diritto alla doppia mensilità di dicembre.

Alla fine di ogni anno il Consiglio di Amministrazione può concedere, su proposta del Direttore Generale, speciali gratificazioni e premi di operosità agli impiegati che se ne siano resi meritevoli per diligenza, operosità e rendimento.

Art. 8.

Il lavoro straordinario è consentito solo in casi eccezionali; esso deve essere autorizzato, di volta in volta, dal Direttore Generale.

Il compenso per il lavoro straordinario è determinato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Art. 9.

Le anticipazioni sullo stipendio, in

casì di comprovata necessit , sono consentite soltanto nei limiti della riserva matematica del contratto di assicurazione, con un massimo di sei mensilit  di stipendio.

Esse debbono essere rimborsate, mediante rate mensili costanti, in un periodo di tempo non superiore a 60 mesi.

Le rinnovazioni successive non possono essere richieste se non dopo estinto almeno un terzo del debito.

La misura degli interessi sulle anticipazioni   fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora, prima che sia stata integralmente restituita la somma anticipata, l'impiegato lasci il servizio, il suo residuo debito   garantito dal valore della polizza di assicurazione.

Art. 10.

L'impiegato non pu  assumere occupazioni, n  prestare l'opera sua fuori di ufficio, senza prima averne domandato ed ottenuto il consenso dell'Amministrazione.

sione ai termini dell'art. 9 dello Statuto.

La domanda deve contenere tutte le indicazioni necessarie per desumere se le occupazioni o prestazioni siano conciliabili con l'osservanza dei doveri d'ufficio e col decoro e l'interesse dell'Istituto.

Art. 11

Non possono essere addetti contemporaneamente allo stesso Servizio, o a Servizi diversi dell'Istituto che abbiano fra loro rapporti di dipendenza o di controllo, impiegati che siano fra loro parenti o affini in primo o in secondo grado, in linea retta o collaterale.

Capo III.

Aumenti di stipendio - Promozioni - Cambiamenti di qualifica - Cautioni -

Art. 12.

Agli impiegati i quali, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, ne siano

riconosciuti meritevoli per il servizio prestato, sono concessi aumenti di stipendio quadriennali.

Che allo scadere del quadriennio l'impiegato non sia riconosciuto meritevole dell'aumento di stipendio, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di rinviare di uno o più anni, ed anche fino alla scadenza del quadriennio successivo, il proprio giudizio sul merito dell'impiegato a conseguire l'aumento.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, può concedere l'anticipo dell'aumento di stipendio agli impiegati che si siano in modo speciale distinti per zelo, assiduità, capacità e rendimento.

Nei casi preveduti nei due commi precedenti, la decorrenza del successivo quadriennio comincia dalla data in cui ebbe inizio l'aumento ritardato o anticipato.

Con gli aumenti periodici gli impiegati non possono mai superare il massimo dello stipendio attribuito al grado e

alla classe cui sono assegnati.

Art. 13.

Tutte le promozioni di grado sono conferite per merito agli impiegati del grado immediatamente inferiore che abbiano almeno tre anni di anzianità nel grado stesso.

Anche le promozioni di classe sono conferite per merito agli impiegati della classe immediatamente inferiore che abbiano almeno un anno di servizio nella classe stessa.

Per passare dalla terza alla seconda classe degli applicati, quando manchi il titolo di studio richiesto a termini del comma 4 dell'art. 3, occorrono almeno cinque anni di anzianità nella terza classe.

Il Consiglio di Amministrazione, con giudizio insindacabile, delibera le promozioni, su proposta del Direttore Generale, sentito il parere della Commissione Consultiva di cui all'articolo 57.

Oct. 14.

Gli impiegati di 2^a categoria sono promossi ai posti disponibili della 1^a in seguito a speciale prova d'esame.

A tale esame potranno essere ammessi coloro per i quali si verificano le seguenti condizioni:

1.) che abbiano almeno 5 anni di effettivo servizio nella categoria cui appartengono o siano forniti di diploma di laurea;

2.) che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, siano ritenuti meritevoli della partecipazione all'esame da essi richiesta.

Il passaggio di categoria degli impiegati predetti è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, in base agli atti degli esami; esso è perfezionato ad una promozione di grado a tutti gli effetti per questa preveduti.

Oct. 15.

Il Consiglio di Amministrazione può,

su proposta del Direttore Generale conferire promozioni, passaggi di categoria, di grado e di classe ad impiegati di merito eccezionale, prescindendo dal titolo di studio nonché dall'anzianità di servizio e di grado.

Art. 16.

In caso di promozione l'impiegato consegue lo stipendio minimo del nuovo grado o della nuova classe, cui è nominato; ovvero quel maggior stipendio che risulti da quello precedentemente goduto con l'aggiunta di una quota dell'aumento quadriennale in corso di maturazione all'atto della promozione. La quota sarà proporzionata alla parte del quadriennio già trascorso, considerandosi come compiuto il mese incominciato.

Il successivo periodo utile per l'aumento quadriennale decorre dalla data di promozione.

Qualora, però, l'impiegato promosso avesse raggiunto lo stipendio massimo del grado o classe precedente, sarà compen-

lato in suo favore, agli effetti del successivo aumento quadriennale, il periodo trascorso dopo l'ultimo aumento quadriennale conseguito.

Art. 17.

Agli impiegati aventi qualifiche e funzioni amministrative possono conferirsi, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, le qualifiche e le funzioni ispettive dello stesso grado, e parimenti agli impiegati aventi qualifiche e funzioni ispettive possono conferirsi qualifiche e funzioni amministrative.

Art. 18.

Devono prestare cauzione nella misura e nei modi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione:

Il Cassiere;

I Vice Cassieri;

L'Economo;

Il funzionario preposto alla spedizione ed alla distribuzione della corrispondenza;

Puo' inoltre essere richiesta cauzione, nella misura e nei modi determinati dal Consiglio di Amministrazione, agli altri impiegati, ai quali siano affidate attribuzioni attinenti a gestione e custodia di valori e che comunque importino responsabilita' per le quali sia ritenuta necessaria qualche garanzia.

Agli impiegati di cui al presente articolo e' corrisposta una indennita' annuale di cauzione da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione e pagabile in due rate semestrali.

Art. 19.

Quando la cauzione sia data in titoli, questi dovranno essere custoditi nella Cassa dell'Istituto, e, se sono nominativi, devono contenere l'annotazione di vincolo a favore dell'Istituto.

I titoli costituenti la cauzione, quando non vi siano contestazioni, sono svincolati e restituiti non oltre sei mesi dalla data dei verbali di consegna della Cassa, dei valori, dei titoli e degli oggetti.

ti che formano materia di rendiconto, negli altri casi dalla cessazione del rispettivo impiego o delle funzioni per le quali la cauzione fu prestata.

Lo svincolo totale o parziale e la restituzione della cauzione sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione e possono essere sospesi quando l'Istituto abbia ragioni da far valere verso l'impiegato.

Capo IV.

Missioni e trasferimenti

Art. 20.

Ogni impiegato è obbligato a recarsi dovunque sia mandato in missione e dovunque sia trasferito.

Sono considerati come impiegati in missione anche quelli incaricati di reggere le Agenzie Generali.

Art. 21.

Gli impiegati inviati in missione fuori della loro residenza hanno diritto per i viaggi in ferrovia al rimborso del

biglietto di viaggio di prima classe, se sono di prima categoria; di seconda classe, se sono di seconda categoria).

Per viaggi su vie ordinarie essi devono valersi dei mezzi di trasporto di uso pubblico ed hanno diritto al rimborso della spesa effettivamente sostenuta.

Ad essi compete inoltre una indennità di soggiorno nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale. Quando la missione duri più di un mese, la indennità così determinata, e, per l'ulteriore durata, ridotta a due terzi.

Per gli impiegati incaricati di reggere le Agenzie Generali sono di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione condizioni speciali.

Art. 22.

Nei casi di trasferimento l'impiegato deve prendere effettivo servizio nella nuova residenza nel termine ad esso assegnato,

salvo proroga per giustificati motivi.

All'impiegato trasferito, oltre al rimborso delle spese di viaggio a norma dell'articolo precedente per lui e per le persone con lui conviventi e a di lui carico, è concessa, per esso e per ciascuna di dette persone che lo abbiano seguito nella nuova residenza, una indennità nella misura fissata dal Comitato Permanente.

Capo V.

Congedi - Malattie - Aspettative.

Art. 23.

Gli impiegati fruiscono di un congedo annuale ordinario senza privazione di stipendio, della durata:

di 30 giorni, se di prima categoria con almeno un anno di servizio ovvero se di seconda categoria, ma con almeno sei anni di servizio;

di 20 giorni se di seconda categoria, con meno di sei anni di servizio, ma con meno di uno.

Di regola il congedo è concesso per periodo

di continuativi; può essere fracionato per ragioni di servizio e, eccezionalmente, anche su richiesta motivata dall'impiegato.

I congedi devono essere regolati in relazione alle esigenze dei Servizi e possono, se queste lo richiedano, essere sospesi, interrotti o revocati dal Direttore Generale.

Il Direttore Generale ha inoltre facoltà di ridurre e anche togliere il congedo annuale agli impiegati che durante l'anno abbiano fatte frequenti assenze dall'ufficio.

Art. 24.

Possono essere concesse dal Direttore Generale brevi licenze straordinarie senza privazione dello stipendio, per ragioni di comprovata necessità.

Quando queste licenze straordinarie superano complessivamente in un anno 10 giorni, i giorni eccedenti sono dettati dal congedo ordinario dell'anno in corso o dell'anno successivo.

Il Comitato Permanente, su proposta del Direttore Generale, può concedere congedi straordinari, senza corresponsione di stipendio, in casi speciali e in seguito a domanda motivata, per un termine non superiore a due mesi.

Art. 25.

Ogni assenza per causa di malattia deve essere subito notificata dall'impiegato alla Direzione Generale (Servizio del Personale) che dispone, ove lo creda, per la visita di controllo.

Se la malattia dura più di due giorni, l'impiegato deve rimettere, non più tardi del terzo giorno, il certificato del medico curante.

Se la malattia dura non oltre sei mesi, l'impiegato ha diritto, per tutta la sua durata, all'intero stipendio. Perdurando la malattia oltre i sei mesi, l'impiegato è senz'altro collocato in aspettativa con metà stipendio per la successiva durata della malattia, con un massimo di altri sei mesi.

Decorso il secondo periodo di sei mesi; se, a giudizio del Sanitario di fiducia dell'Istituto, l'impiegato non sia riconosciuto in grado di riprendere servizio, esso può ottenere un ulteriore periodo di aspettativa senza stipendio per l'ulteriore durata della malattia fino ad un massimo di un anno, qualora non preferisca, ove ne abbia diritto, richiedere la visita per l'eventuale dichiarazione di invalidità.

Nel caso di dissenso fra il medico fiduciario dell'Istituto e il medico curante dell'impiegato decide inappellabilmente il Consulente Capo dell'Istituto.

Se allo scadere del periodo di aspettativa ottenuto, l'impiegato, a giudizio dei medici fiduciari dell'Istituto, non sia riconosciuto in grado di riprendere servizio, il contratto d'impiego è rescisso con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Gli impiegati che siano stati assenti per malattia per più di tre mesi continui, non possono riprendere servizio

se un certificato del sanitario di fiducia dell'Istituto non li dichiara idonei a riprenderlo.

I primi sei mesi di aspettativa per infermità sono computati per intero agli effetti degli eventuali aumenti di stipendio e in genere agli effetti dell'anzianità; i mesi dei periodi successivi sono computati per metà.

Oct. 26.

Durante il periodo di prova, in caso di malattia, l'impiegato ha diritto all'intera retribuzione mensile per il primo mese e alla metà negli altri due mesi.

Trascorsi i tre mesi, se l'impiegato non è riconosciuto in grado di riprendere servizio, cessa di far parte del personale dell'Istituto senza diritto a preavviso o indennità.

Il tempo di assenza per malattia non si computa agli effetti del periodo di tempo stabilito per la prova.

Art. 27.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di concedere agli impiegati che ne facciano domanda l'aspettativa per ragioni di famiglia o per interessi d'indole privata debitamente giustificati.

L'aspettativa non può superare la durata di un anno.

Durante l'aspettativa concessa per i motivi di cui al presente articolo, non è corrisposto all'impiegato stipendio alcuno o indennità, e il tempo trascorso in tale posizione non è computato agli effetti degli eventuali aumenti di stipendio e in genere agli effetti dell'anzianità.

Qualora l'aspettativa sia concessa per dar modo all'impiegato di esplicare attività, direttamente o indirettamente, interessanti l'Istituto, il Consiglio di Amministrazione può concederla anche per più di un anno e può deliberare che il tempo in essa trascorso sia computato agli effetti di cui al comma precedente.

Oct. 28.

In caso di chiamata sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva, l'impiegato è considerato in aspettativa per servizio militare senza diritto allo stipendio. Il tempo trascorso in aspettativa è computato interamente agli effetti dell'anzianità.

L'impiegato richiamato sotto le armi, o chiamato per servizio temporaneo nella Milizia Volontaria Nazionale, è considerato in congedo straordinario, durante il quale ha diritto per tre mesi all'intero stipendio e per il periodo successivo alla differenza fra lo stipendio stesso e quello ad esso corrisposto dall'Amministrazione militare.

L'impiegato che in tempo di pace chieda ed ottenga di essere richiamato sotto le armi, o di aver prorogata la durata del servizio militare, è considerato in aspettativa senza diritto a stipendio o indennità per tutto il periodo di servizio militare prestato a sua domanda, e questo periodo non è computato agli

effetti degli eventuali aumenti di stipendio o agli effetti inerenti all'anzianità.

Gli impiegati in aspettativa per servizio militare devono partecipare alla Direzione Generale la cessazione di tale servizio possibilmente con un preavviso di quindici giorni.

L'impiegato che, senza giustificato motivo, non si presenti in ufficio, entro otto giorni dalla data del congedo militare, per riassumere servizio, è, con deliberazione del Comitato Permanente, dichiarato dimissionario senza diritto di diffida e senza diritto a preavviso e indennità.

Capo VI.

Norme e provvedimenti disciplinari

Art. 29.

Gli impiegati devono osservare l'orario d'ufficio, il quale è stabilito dal Direttore Generale, ed è normalmente di sette ore con intervallo di almeno tre ore, e di quattro ore e mezza continue il sabato.

In caso di necessità gli impiegati sono obbligati a prestare servizio per un orario maggiore.

Al principio di ogni anno il Direttore Generale indica, con un ordine di servizio, quali siano nell'anno i giorni festivi, oltre le domeniche, ed i giorni nei quali l'orario è limitato.

Art. 30.

Nei rapporti attinenti direttamente o indirettamente al servizio, gli impiegati dipendono dai rispettivi capi secondo l'ordine gerarchico.

Nessun impiegato può rifiutarsi di adempiere funzioni proprie di un grado diverso o funzioni comunque estranee al suo compito ordinario, quando ciò sia necessario per esigenze di servizio.

Coloro che hanno funzioni direttive devono informare il loro superiore diretto delle irregolarità che si verificassero nei singoli Servizi ai quali sono addetti e devono riferirgli tutti gli atti di indisciplinazione e le infrazioni alla presente Regola.

mento in cui siano incorsi i rispettivi loro dipendenti.

Art. 31.

Gli impiegati devono adempiere tutti i doveri del loro ufficio non solo secondo il regolamento, ma anche secondo le istruzioni e disposizioni dei loro superiori.

Essi devono conservare rigorosamente il segreto d'ufficio.

Art. 32.

Le domande e i ricorsi degli impiegati devono essere inoltrati per via gerarchica. I ricorsi devono essere presentati entro quindici giorni dalla data della notifica del provvedimento contro il quale sono rivolti.

Sui ricorsi contro provvedimenti di competenza del Direttore Generale o del Comitato Permanente decide in via definitiva il Consiglio di Amministrazione.

I ricorsi non hanno effetto sospensivo del provvedimento.

Gli impiegati hanno facoltà di presentare per iscritto al Direttore Generale, seguendo sempre la via gerarchica, quelle proposte ed osservazioni che mirino a migliorare i servizi dell'Istituto e ad eliminare inconvenienti riscontrati nel disinpegno delle loro mansioni.

Art. 33

I provvedimenti disciplinari che possono applicarsi agli impiegati dello Istituto sono:

- 1.) la riprensione;
- 2.) la censura;
- 3.) la sospensione da tutto o da parte dello stipendio ed eventualmente anche dall'ufficio;
- 4.) la rescissione del contratto senza diritto a preavviso o ad alcuna indennità.

Art. 34

La riprensione si applica per mancanze o negligenze non gravi dell'impiegato o per non gravi inosservanze dei doveri di ufficio.

Art. 35.

La censura si applica nei casi seguenti, quando le mancanze non siano di tale gravità da meritare le più severe sanzioni di cui agli articoli successivi:

a) per recidiva nelle mancanze per le quali sia stata già applicata la repressione;

b) per contegno scorretto verso i superiori, i colleghi o i dipendenti o verso il pubblico; per esecuzione in ufficio di incarichi o lavori non attinenti al servizio; per atti ed omissioni da cui possa derivare danno all'Istituto o agli impiegati.

Art. 36.

La sospensione da tutto o da parte dello stipendio si applica:

a) per recidiva in mancanze per le quali sia stata già applicata la censura;

b) nei casi di speciale gravità delle mancanze previste nell'articolo precedente;

- c) per mancante al proprio decoro;
 d) per aver portato in pubblico critici,
 che che tornino a discredito o altrimenti
 a danno dell' Istituto, o per aver commu-
 que concorso a pubblicazioni della specie;
 e) per qualsiasi manifestazione pri-
 vata o collettiva che miri ad esercitare
 pressione sull'azione dei superiori o a di-
 minuire l'autorità;

f) quando in rapporti o ricorsi
 scritti od in verbali dichiarazioni sia
 travisata o taciuta la verità su fatti re-
 lativi al servizio od alla disciplina, con
 lo scopo di attenuare la propria responsa-
 bilità o di aggravare quella degli altri.

La sospensione dallo stipendio o dal-
 l'ufficio si applica quando sia richiesta
 dall'interesse del servizio.

La sospensione dallo stipendio, an-
 che se congiunta alla sospensione dal-
 l'ufficio, non può essere superiore a tre
 mesi; la sospensione dallo stipendio può
 applicarsi anche mediante ritenuta men-
 sile in misura corrispondente al terzo dello
 stipendio.

Art. 37.

Il contratto d'impiego è risoluto di pieno diritto, senza obbligo di preavviso e senza pagamento di alcuna indennità, nei casi di condanna passata in giudicato per delitti contro la patria e contro i poteri dello Stato o contro il buon costume, ovvero per delitti di peculato, concussione, falsità, furto, truffa e appropriazione indebita; come nei casi di qualsiasi condanna che porti seco la interdizione, perpetua o temporanea, dai pubblici uffici e la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 38.

Il contratto d'impiego è rescisso, senza obbligo di preavviso e senza pagamento di alcuna indennità:

- a) per abuso di fiducia;
- b) per gravi atti di insubordinazione contro l'Amministrazione dell'Istituto o i superiori;
- c) per mancanze contro l'onore e

per qualsiasi mancanza che dimostri difetto di senso morale e che comprometta gli interessi e il decoro dell'Istituto.

Art. 39.

La riprensione e la censura sono inflitte dal Direttore Generale. Contro la censura è ammesso il ricorso al Comitato Permanente.

All'impiegato al quale si addebitano fatti preveduti negli articoli 36 o 38 sono dal Direttore Generale contestati con lettera i fatti addebitati, e gli è assegnato un termine, non inferiore a 15 giorni dalla consegna della lettera stessa, per presentare per iscritto le sue difese.

Decorso il termine assegnato, gli addebiti, con la difesa eventualmente presentata dall'interessato, sono sottoposti prima alla Commissione del Personale, di cui all'art. 57, dalla quale l'impiegato, se ne faccia richiesta, ha diritto di essere sentito; e poi, col parere della Commissione per il Personale, al Comitato Permanente.

te, che presenta le sue proposte al Consiglio di Amministrazione, il quale delibera definitivamente sugli eventuali provvedimenti da prendere.

Qualora i fatti di cui al secondo comma di questo articolo siano addebitati a impiegati aventi grado di Capo Servizio o Ispettore Superiore, la istruttoria preveduta nel comma precedente è condotta, su relazione del Direttore Generale, dal Comitato Permanente, al quale il funzionario presenta la sua eventuale difesa scritta e dal quale, se egli ne faccia richiesta, ha diritto di essere sentito. Il Comitato Permanente formula le sue conclusioni e le presenta, con tutti gli elementi raccolti in istruttoria, al Consiglio di Amministrazione, che delibera in modo definitivo gli eventuali provvedimenti da prendere.

Art. 40.

L'impiegato contro il quale sia stato spedito mandato di cattura è di diritto sospeso dallo stipendio; in tal caso, con

provvedimento del Direttore Generale, può essere corrisposto un assegno alimentare alle persone della sua famiglia che siano a suo carico.

Anche nel caso di assoluzione rimane salva nel Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare contro l'impiegato provvedimenti disciplinari, compresa la rescissione del contratto di impiego.

Qualora l'impiegato sia riammesso in servizio con diritto alla corresponsione dello stipendio trattenuto durante il periodo della sospensione, sarà da detto stipendio detratto quanto sia stato eventualmente corrisposto a titolo di assegno alimentare a norma del primo comma.

Segue al volume 5°.